




La lingua delle differenze di genere: uno strumento democratico

Prof.ssa Stefania Cavagnoli, Università di Roma Tor Vergata




 **Anita Buonasora ...** Potremmo quindi, con sollievo, dedurre che noi donne ne siamo esenti!
Mi piace · Rispondi · 3 g

 **Isabella Fusillo** Le donne immuni! DAJE!
Mi piace · Rispondi · 3 g

 **Carmen Zanatta** Finalmente una buona notizia!
Mi piace · Rispondi · 3 g

 **Vera Bessone** Siamo salve!
Mi piace · Rispondi · 3 g

 **Donatella Caione** ☘️ Meno male che a noi donne il virus non ci piglia! 😊
Mi piace · Rispondi · 3 g

Si può fare...

Patentanwalt
Gerald Haschick

Tel.: 030 . 420 108 73

RECHTSANWÄLTE

Dr. Breuer

Arbeitsrecht
Verkehrsrecht

Tel.: 030 . 420 108 23

Rechtsanwältin

Anke Hawemann

Fachanwältin für
Familienrecht

Tel. 4201 9166

Il punto di partenza: la consapevolezza

- La lingua realizza il modo di pensare, sulla base di un'enciclopedia condivisa, impone una certa visione del mondo
- lingua ideologica, che i/le parlanti ritengono oggettiva, normale, naturale, mentre è un prodotto culturale.
- bias cognitivi, usati nell'interpretazione dei testi e del mondo. Spesso danno luogo a giudizi non corrispondenti
- Arbitrarietà della lingua, costruito di una società, conseguenza di un ambiente, e di un modo di pensare. La lingua crea la realtà, e la descrive.
- La lingua è uno strumento di riconoscimento dei cambiamenti e serve per agevolare le modifiche della realtà.
- Lepschy 1988, 62: *"il condizionamento di genere si intreccia con quello di classe, ma di fatto è più profondo di quello di qualsiasi altra categoria sociale. La discriminazione sessista e gli stereotipi di genere pervadono la lingua nella sua interezza e sono rafforzati da essa"*.

La linguistica

- *"Che le donne abbiano pari opportunità nel diventare ministri è infinitamente più importante del fatto che siano chiamate ministre o ministri, ma ciò non elimina la questione né la rende irrilevante [...] questo impedimento linguistico può essere eliminato attraverso la prescrizione e la buona volontà dei parlanti, piuttosto che attraverso cambiamenti sociali che rendano normale per le donne diventare ministri, cosicché o ministro si riferisce indifferentemente a uomini e donne, o ministra diventerà normale come ministro?" Lepschy 1989, 65.*
- L'uso della lingua non è adeguato quando:
- *" sie Frauen und ihre Leistung ignoriert, wenn sie Frauen nur in der Abhängigkeit zu Männer beschreibt, wenn sie Frauen nur in stereotypen Rollen zeigt und ihnen so über das Stereotyp hinausgehende Interesse und Fähigkeiten abspricht, und wenn sie Frauen durch herablassende Sprache demütigt und lächerlich macht" Klann-Delius, 2005, 184:*

Lingua e cultura

- La lingua è cultura, ed è frutto di comunicazioni culturali in un determinato contesto storico, sociale, geografico, economico, giuridico.
- La lingua forma significato, porta significato, cambia di significato: le parole sono *“unità che riplasmano e perturbano il contenuto semantico e, col loro darsi nei discorsi e nei testi, veicolano simbolicamente la soggettività di chi le usa e incidono su quella di chi le riceve e comprende”* De Mauro 2008, 88
- fra norma ed uso. Tramanda tradizioni, routine linguistiche, ma allo stesso tempo si modifica, è dinamica. Se la società cambia, anche la lingua si deve adeguare.
- Atteggiamenti diversi fra anglicismi e agentivi al femminile, motivazioni non scientifiche

La lingua per cambiare il mondo

- La lingua come costruzione politica, frutto di relazioni sociali
- Convenzione sociale necessaria per una buona comunicazione.
- Un confine per la comunità linguistica di riferimento, ma allo stesso tempo una sicurezza.
- la lingua influenza il pensiero, relativizza la realtà e la visione del mondo
- Lingua che discrimina attraverso gli aggettivi, valori e relazioni negativi
- Crea stereotipi inconsci, spesso non considerati tali dalle e dai parlanti.

Le parole sono il nostro pensiero

- Sessismo e discriminazioni si propagano e resistono attraverso e nella lingua
- La lingua concretizza e condiziona il nostro modo di pensare
- Frame di riferimento consolidati nella cultura della comunità linguistica: culturali e simbolici archetipici
- eccezione di una parola (nome maschile articolo femminile) rimanda all'anomalia, non alla normalità
- Cosa significa normale? Cosa significa comunicazione adeguata?
- La lingua è di per sé ideologica. Lingua monosessuata discrimina ed esclude. E si allontana dalla realtà

Lingua, cultura, stile cognitivo e genere

- Pensiero e lingua modificano la realtà
- Studi neurolinguistici: il cervello viene modellato anche dalla lingua che utilizziamo
- La ricchezza di una lingua struttura il cervello, cambia la visione del mondo e ne influenza la percezione
- La madrelingua canale preferenziale per la creazione di valori etici e morali
- Le persone bilingui hanno più universi simbolici, sono più flessibili, conoscono più rappresentazioni culturali

https://www.ted.com/talks/lera_boroditsky_how_language_shapes_the_way_we_think/transcript?language=it

Diritto, cultura e lingua

- Lingua come realizzazione di programmi mentali, di frame conoscitivi, in contesto non solo linguistico, ma anche extralinguistico
- Usare una parola può modificare il pensiero e l'atteggiamento di emittente e ricevente
- Dimensione affettiva, la lingua come espressione di sé e della comunità: Il simbolico: principi e credenze
- Metafora come modalità privilegiata di costruzione di pensiero e sapere
- Diritto: potere dell'esempio, della comunicazione, della fissazione di regole e modelli

/
[https://www.
neuroscienz
e.net/lingua-
italiana-e-
cervello](https://www.neuroscienze.net/lingua-italiana-e-cervello)

La lingua italiana che non riconosce la soggettività femminile, discrimina le donne determinando situazioni di disparità e relazioni di subordinazione e realizzando comportamenti di prevaricazione e di dominio. Input esterni negativi determinano modificazioni plastiche involutive della sostanza cerebrale. (per uomo input positivi) - disparità

Si inibisce lo sviluppo neuronale, imprigionando il loro (e altrui pensiero) in stereotipi culturali

La lingua italiana, annullando il femminile, compromette anche il processo di formazione dell'identità di genere delle donne, il processo di formazione del sé (che si sviluppa principalmente attraverso il riconoscimento da parte degli altri), pregiudica l'autostima e inibisce lo sviluppo di una personalità autonoma.

Elena
Marinucci,
Presidente della
Commissione
nazionale per la
parità e le pari
opportunità tra
uomo e donna 1987

Uno degli scopi precipui della Commissione per la realizzazione della parità tra uomo e donna è quello di rimuovere tutti i residui pregiudizi nei confronti delle donne stimolando e favorendo un cambiamento nel modo di pensare, di agire e di esprimersi.

Le leggi non bastano per modificare la società, quando “abiti” culturali e atteggiamenti continuano a ribadire sfiducia per le donne che non rientrano nei ruoli imposti dalla cultura maschile.

Perché il rapporto di potere tra i sessi cambi in senso veramente paritario si deve anzitutto acquistare consapevolezza delle varie forme in cui la disparità viene mantenuta.

La lingua che si usa quotidianamente è il mezzo più pervasivo e meno individuato di trasmissione di una visione del mondo nella quale trova largo spazio il principio dell'inferiorità e della marginalità sociale della donna.

La lingua onesta e potente

- Strumento potentissimo, all'interno del linguaggio giuridico la questione asimmetrica è fondamentale.
- Costruire un testo giuridico chiaro e preciso, non involuto, non ridondante, non oscuro
- Lo scopo della comunicazione giuridica è la comprensione, non il suo contrario
- La scelta delle parole va calibrata: non è una questione di termini, ma di parole
- Attenzione a chi interpreta, il messaggio sta nel ricevente

Cos'è la lingua? La norma?

“La lingua non è il riflesso diretto dei fatti reali, ma esprime la nostra visione dei fatti.
inoltre, fissandosi in certe forme, in notevole misura condiziona e guida tale visione”

F. Sabatini, nelle raccomandazioni, 1987, 13

La norma varia nel tempo, come il senso del pudore, legati al variare dei costumi e della sensibilità collettiva Seriani

La lingua democratica non è ostile

Due livelli analisi:

- 1. Grammaticale:

lingua androcentrica; maschile universale; desinenze non adeguate.

- 2. Semantico:

la stessa parola acquista una diversa connotazione secondo la sua declinazione al maschile o al femminile (asimmetria semantica);

determinati *nomina agentis* al maschile sono attribuiti anche a referenti di sesso femminile (prestigio sociale della professione);

determinati insulti e parole offensive al femminile non hanno altrettanti equivalenti maschili (lingua dell'odio).

Come si esclude

1. Lingua escludente

L'impiego della parola *uomo* per riferirsi all'intero genere umano è certamente escludente e discriminatorio, in quanto non tiene conto dell'esistenza delle donne e di altre identità di genere, ma soprattutto non trova un reale corrispettivo semantico.

2. Lingua stereotipata

Tipica degli annunci di lavoro. «Altruismo-generosità-apertura al dialogo e all'ascolto / orientamento all'obiettivo-capacità di lavorare sotto stress»: quali risorse vengono reclutate? Gli aggettivi sono usati oggettivamente?

3. Lingua dell'odio

Offese e insulti rivolti sulla scia della misoginia, della derisione del corpo, dell'omotransfobia

Le conseguenze di una lingua ostile

Le conseguenze di una lingua ostile

- non identificazione nelle parole espresse nella forma maschile universale da parte di donne e persone non binarie con conseguente perdita di talenti in ambito aziendale (annunci di lavoro);
- percezione stereotipata dei ruoli e delle identità di genere e delle professioni nell'immaginario di bambine e bambini;
- perdita di autostima e di sicurezza da parte delle vittime di discorso dell'odio: allontanamento dalle piattaforme virtuali con relativa perdita di relazioni personali e professionali;
- racconto distorto di eventi tragici di cui le vittime sono donne o persone transgender.

Lingua e
diritto: una
simbiosi
proficua

«La legittimità del diritto si fonda sulla tradizione, sulla persuasione consolidata.. Sulla ritualizzazione. La legittimità del diritto è contenuta non solo nel solenne rituale dell'aula, ma nel suo arcano linguaggio specialistico».

Bruner, 2002: 50

Lingua del
diritto –
lingua dei/lle
giuristi/e
la lingua con
cui si parla di
diritto

«il diritto è fatto di parole: ma di parole che si incidono nel solco della storia (...) plasmandola e venendone plasmate a loro volta ... questo perché le parole della legge non sono affatto scolpite sulla pietra: si muovono, viaggiano nel tempo e nello spazio e viaggiando si trasformano, guadagnando nuove prospettive... La legge viene scritta affinché sia letta: e quest'atto di lettura reca in sé un ampio margine di libertà valutativa»

Lingua come elemento fortemente creativo del diritto

Sacco, 2010, 27

La parola che descrive il diritto, e che crea il diritto (il rapporto, la norma)

«dovrebbe nascere una costante curiosità dei giuristi nei confronti di chi si occupa professionalmente della lingua e una costante alleanza.. E miglioramento degli strumenti argomentativi» Garavelli, 2010: 98

Il linguaggio giuridico...

- non è rigoroso, compito del giurista renderlo tale
- non è completo, compito del giurista completarlo
- non è ordinato, compito del giurista ridurlo a sistema

Bobbio

Il linguaggio giuridico

- È una costruzione continua, una rielaborazione di lingua comune, tecnicismi (specifici, collaterali), neologismi, arcaismi, ridefinizioni
- È un linguaggio erga omnes e inter partes
- È un linguaggio culturale e allo stesso tempo una lingua tecnica
- E' un linguaggio con stili diversi (normativo, dottrinale, notarile, processuale)
- È un linguaggio scritto – trasformazione diacronica
- È un linguaggio conservatore
- Esistono più lingue del diritto, diverse branche e nazionale/europeo
- Ha una funzione strumentale

La lingua
conta.
Linguaggio
giuridico e
lingua di
genere

Finzione giuridica:

scelta della visione della realtà, esclude altre visioni

Scelta del maschile al posto del femminile!

Nell'adempire l'obbligazione il debitore deve usare la diligenza del **buon padre di famiglia** (art. 1176 c.c.)

Il sapere **dell'uomo medio** / perizia dell'uomo medio / cultura dell'uomo medio (ex 115 cpc)

Il **capofamiglia**, la **patriapotestà**

Simmetria giuridica – asimmetria linguistica

- Le leggi prevedono la simmetria, la parità giuridica
- Ma i testi di legge presentano asimmetria linguistica. Dove sono le donne? Come vengono nominate?
- Parole accoglienti? (Ainis) “parole elastiche, duttili come la cera”. “La parola accogliente ... è sempre alquanto vaga ed è sempre generale”.
- “Un’economia nel segno, nel linguaggio”
- Ma la donna dove si trova?

Le parole della famiglia: un esempio di riflessione

- Dai vocabolari
- Dai testi legislativi
- Dai testi dottrinali

Capofamiglia

<http://www.garzantilinguistica.it/ricerca?q=capofamiglia>
<http://www.treccani.it/vocabolario/capofamiglia/>

- **capofamiglia**
- [ca-po-fa-mì-glia] n.m. e f. PRONUNCIA AUDIOSTAMPA IL RISULTATO **m**. pl.m. *capifamiglia*, f. *invar.*
chi è a capo della famiglia; **il padre, la madre** o chi abbia a carico i familiari.
- **capofamiglia** s. m. e f. [comp. di *capo* e *famiglia*] (pl. m. *i capifamiglia*, pl. f. *le capofamiglia*). – In passato (fino al 1975), il capo della famiglia, ossia il marito (a cui per legge spettava la patria potestà) o, in mancanza di questo, la madre vedova; in leggi speciali (tributarie, previdenziali, ecc.), la qualifica poteva spettare, in caso di inabilità dei genitori, ad altro familiare, per es. a uno dei figli. Con il nuovo diritto di famiglia tale qualifica viene meno, avendo i coniugi **parità di posizione** sia nei riguardi reciproci sia nei confronti della prole, ed essendo la *patria potestà* sostituita dall'esercizio della *potestà dei genitori* (o *potestà genitoriale*).

Come cambiano le parole della legge

- **Art. 252 Affidamento del figlio nato fuori del matrimonio e suo inserimento nella famiglia del genitore**
- **[Art. 252 Affidamento del figlio naturale e suo inserimento nella famiglia legittima]**
- **Art. 262** Il figlio (naturale) **(1)** **(2)** assume il cognome del genitore che per primo lo ha riconosciuto. Se il riconoscimento è stato effettuato contemporaneamente da entrambi i genitori il figlio (naturale) **(2)** assume il cognome del padre.
- **Art. 269** La maternità è dimostrata provando la identità di colui che si pretende essere figlio e di colui ce fu partorito dalla donna, la quale si assume essere madre.
La sola dichiarazione della madre e la sola esistenza di rapporti tra la madre e il preteso padre all'epoca del concepimento non costituiscono prova della paternità [naturale]

Si fa presto a dire
famiglia...

Melitta Cavallo, 2016

Campo semantico: "insieme di tutti i lessemi connessi a livello sintagmatico e paradigmatico in un dato sistema linguistico. Esso non è altro quindi che un sottosistema strutturato del lessico" Violi 1997, 4^o

Nel campo semantico: parole in associazione, parole derivate, iponimi, iperonimi. SISTEMA APERTO

LA FAMIGLIA

la moglie la compagna la fidanzata
la matrigna
il padre
Lo zio la zia il cognato la cognata
i genitori la/il coniuge
Il/la nipote nipotino/a
i parenti il fidanzamento, il matrimonio, l'unione civile, la convivenza
il papà il babbo il **patrigno** il compagno il marito
il figlio la figlia (naturale, legittimo) La cugina/cuginetta il cugino/cuginetto
Il suocero/la suocera coniugato/a
La nuora il genero **nubile/celibe** convivente
Il nonno la nonna la bisnonna il bisnonno
il marito il compagno il fidanzato il patrigno
L'avo fidanzarsi lasciarsi separarsi divorziare sposarsi convivere
Il figliastro la figliastro I bambini
il fratello il **fratellastro**
la sorella la **sorellastra**
aspettare un/una figlio/a
la madre la mamma la **matrigna**, la compagna, la moglie
il figlio la figlia (**naturale, legittimo**)
aspettare un/una figlio/a

Riflessioni sulla dimensione sociolinguistica

Marito	Moglie	Madre	Padre	Fratelli/ Sorelle	Figlie e figli	Famiglia
		Matrigna	Patrigno	Fratellastro	Legittimo/a	Naturale
Compagno	Compagna			Sorellastra	Illegittimo/a	Nucleare
Il marito di mia madre	La moglie di mio padre				Naturale	Allargata vs. Estesa
		Potestà genitoriale			Adottabile	Principio della convivenza
		Responsabilit à genitoriale			Stepchild adoption	
					Adozione del cofiglio	

Celibe verso nubile

Treccani

cèlibe agg. e s. m. [dal lat. *caelebs -libis*]. – Chi non ha preso moglie, non ammogliato: *essere, mantenersi c.; un vecchio c.; leggi, imposta sui celibi*. Il genere femm. è adoperato, come agg., quasi esclusivam. nell'espressione *vita c.*, da celibe; raro con il sign. di nubile: *Perpetua ... aveva passata l'età sinodale dei quaranta, rimanendo celibe* (Manzoni).

Treccani

nùbile agg. [dal lat. *nubilis* «(in età) da marito», der. di *nubĕre* «maritarsi»]. – Di donna, che non s'è sposata (è il corrispondente di *celibe*, riferito all'uomo): *essere, restare n.; ha due figlie n., ha una sorella ancora n.; e come s. f.: una n. un po' attempata; i celibi e le nubili*; per estens., *stato n.*, lo stato civile di donna non sposata (e analogam., *donna di condizione nubile*). Non com. (con il sign. che la parola aveva in latino), che è in età da marito; ant., *in età n.*, in età adatta a contrarre matrimonio, riferito sia a donna sia a uomo: *comandò che chi al tempo n. non prendeva moglie non potesse veder gli spettacoli e giuochi de la città* (Bandello); *lasciando una sola figliuola d'età n.* (Giannone).

Altro lessico di famiglia

- Concubinato (connotazione negativa, non accettazione sociale)
- convivenza more uxorio
- famiglia di fatto

- Matrigna (connotazione negativa)
- Compagna

- Figlio naturale, adulterino, legittimo, illegittimo (connotazione negativa)
- Figlio/a (eventualmente nato fuori dal matrimonio)
- Potestà maritale – potestà genitoriale

I testi del diritto: le norme

Art. 575 Omicidio

Chiunque cagiona la morte di un **uomo** è punito con la reclusione non inferiore ad anni ventuno.

Art. 589 Omicidio colposo

Chiunque cagiona per colpa la morte di una **persona** è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. (...).

Art. 590 Lesioni personali colpose

Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.

Il delitto è punibile a querela della **persona offesa**, (...)

Art. 579

Chiunque cagiona la **morte di un uomo**, col consenso di lui è punito con la reclusione da sei a quindici anni.

Non si applicano le aggravanti indicate nell'articolo 61.

Si applicano le disposizioni relative all'omicidio se il fatto è commesso:

- 1) **contro una persona** minore degli anni diciotto;
- 2) contro una persona inferma di mente, o che si trova in condizione di deficienza psichica, per un'altra infermità o per l'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti;
- 3) contro una persona il cui consenso sia stato dal colpevole estorto con violenza, minaccia o suggestione, ovvero carpito con inganno.

Contratto

... denominato **promittente venditore**

... denominato **promissario acquirente**

MODELLO DI COMPARSA CONCLUSIONALE

Per l'**attore** (oppure) per il **convenuto** rappresentato e difeso dall'**Avv....** Codice fiscale.....

Contro

Attore (oppure) **convenuto**, rappresentato e difeso dall'**Avv....** Codice fiscale

Il sig. ... richiamate le proprie conclusioni...

Sentenza

4.3.2004, 10430

Dichiarava il **prof. A. G.** colpevole del reato di omicidio colposo

Confermare la penale responsabilità del G.

Aver consentito che **la paziente...** aver omesso di fornire all'accompagnatrice...

La P. era soggetto ad alto rischio suicidario..

La P. sarebbe riuscita nell'intento

Con un motivo nuovo, ritualmente depositato, l'**avv. Stella**
(Federico Stella)

Dissimmetrie grammaticali

- **I testimoni e l'accusata** sono entrati in aula (concordanza al maschile)
- **Gli avvocati** sono stati convocati dal giudice (maschile inclusivo)

Consapevolezza necessaria per il cambiamento

Mostrare le donne attraverso la lingua: usare la lingua in modo adeguato

Dissimmetrie semantiche

«La lingua non è neutra non soltanto perché ogni parlante lascia nel discorso tracce della propria enunciazione, rivelando così la propria esperienza soggettiva, ma anche perché la lingua iscrive e simbolizza all'interno della sua struttura la differenza sessuale, in forma già gerarchizzata e orientata» (Patrizia Violi 1986: 40).

- Buon uomo buona donna (polarizzazione semantica)
- Titolo uso del nome proprio – diminutivo
- Segretario vs. segretaria

Trovare soluzioni ad hoc - attenzione alla chiarezza e alla leggibilità

Le norme

- Evitare il maschile non marcato
 - Uomo verso persona
- Evitare l'articolo al femminile davanti al nome proprio
 - La Cartabia, Draghi
- Accordare il genere degli aggettivi ai nomi in maggioranza
 - Gli imputati, le giudici, le avvocate convocate
- Usare titoli professionali al femminile
 - La giudice, la procuratrice, la cancelliera, la presidente
 - Sostantivi epiceni: articolo

NORMALE è CIO' CHE NON SI DISCOSTA DALLA NORMA: ma la norma si adegua alle esigenze della realtà

Desinenza al maschile	Sostantivi	Desinenza al femminile	Sostantivi
-o, -aio, -ario	avvocato, notaio, funzionario, pubblico ministero	a, -aia, -aria	avvocata, notaia, funzionaria, pubblica ministero
-iere	ingegnere	-iera, -era	Ingegnera
-sore	difensore	-sora	difensora
-tore	procuratore, rettore	-trice	procuratrice, rettrice
-e	giudice	-e	la giudice, la vigile,
-ente	presidente	-ente	la presidente
-a	poeta	-a	la poeta, l'artista, l'atleta
capo-	capotreno, capoufficio, capoarea	capo-	la capotreno, la capoufficio, la capoarea

Il potere della lingua e dell'uso

magistrato magistrata; avvocato avvocat^a; deputato deputat^a

attore attrice; senatore senatrice.

medico medica; sindaco sindaca.

l'allarme grammaticale con funzioni "alte"

Non usare –essa, che mette in evidenza la stranezza dell'espressione

Non usare termini mimetici, «donna giudice»

Una possibile conclusione

- Le parole si adeguano alla realtà sociale, al contesto.
- Anche nel diritto che, come la lingua, arriva dopo la realtà
- E' necessario utilizzare una lingua adeguata alla comunicazione, una lingua chiara e precisa, ma comprensibile, non ridondante, non oscura.
- Chiarezza rivolta a chi interpreta. Evitare la violenza delle parole
- Il linguaggio giuridico ha un prestigio e un potere forte. Un uso adeguato di tale linguaggio può modificare i rapporti di potere e rappresentare la realtà
- Rappresentare le donne, che sono la maggioranza nelle professioni giuridiche, è necessario
- Non è una questione di volere, ma è una questione di grammatica e di potere
- Giuriste e giuristi hanno una grande responsabilità per il cambiamento

Bibliografia di riferimento

Cavagnoli, S., (2013), Linguaggio giuridico e lingua di genere, Alessandria

Cavagnoli, S., Dragotto, F, Sessismo, Milano 2020

Fioritto, A. (a cura di) (1997), Manuale di stile, strumenti per semplificare il linguaggio della pubblica amministrazione, Bologna, il Mulino (37-38)

http://www.innovazionepa.gov.it/media/277365/manuale_di_stile.pdf

Robustelli, C. (2012), Linee guida per l'uso del *genere* nel linguaggio amministrativo, Comune di Firenze

Sabatini, A., (1987), Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana, Pres. Cons. dei Min.

http://www.innovazionepa.gov.it/media/277361/linguaggio_non_sessista.pdf

La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento europeo (2008, 2018)

<http://ec.europa.eu/dgs/translation/rei/documenti/rete/neutralitagener.pdf>

Direttiva Alto Adige <http://www.regione.taa.it/bu/2012/S1041201.pdf>

Cancelleria federale svizzera

<http://www.bk.admin.ch/dokumentation/sprachen/04850/05005/index.html?lang=it>



GRAMMATICA E SESSISMO

CENTRO DI RICERCA DIPARTIMENTALE MULTIDISCIPLINARE

COS'È GES - CHI SIAMO

STATUTO E COMITATO SCIENTIFICO

LE RIFLESSIONI DI GES

LA FORMAZIONE DI GES

LA COLLANA

PARTENARIATI

ERASMUS+ "PAROLE E SEGNI DEL FEMMINILE NELLO SPAZIO URBANO"

PROGETTI PON

ASL-PCTO

CAP CORSO DI FORMAZIONE



CORSO CAP - INAUGURAZIONE
seconda edizione (aggiornamento
gennaio 2022)

28 settembre 2021 – 0 Comments



Premio Formica d'oro 2017 - ricerca

13 febbraio 2017 – 1 commento



Search



ARCHIVI

- gennaio 2022
- dicembre 2021
- novembre 2021
- ottobre 2021
- settembre 2021
- agosto 2021
- luglio 2021
- giugno 2021
- Maggio 2021